

SCUOLE&AUTONOMIA

Contro la dislessia ecco 50 buone prassi

Sui banchi di scuola siedono 350mila ragazzi dislessici, il 4-5% degli studenti. A dare la dimensione del disagio è il ministero dell'istruzione in occasione della premiazione di 50 progetti di «A scuola di dislessia», promosso da Miur, Associazione italiana dislessia (Aid) e Telecom Italia per realizzare iniziative comuni per combattere i disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) nella scuola italiana (www.aiditalia.it). Ogni classe di 20 alunni ha un ragazzo con la dislessia. Un disturbo spesso sottovalutato, ma che può influire negativamente sulla crescita dei giovani e sulla loro completa integrazione scolastica e sociale. Tanto da causare abbandono degli studi, problemi di autostima e di motivazione all'apprendimento. Tuttavia, la grande partecipazione al bando «A scuola di dislessia», testimonia la sensibilità e l'attenzione per un disagio che interessa la scuola in genere. Infatti, oltre 7.000 classi di più di 1.000 scuole medie e superiori hanno inviato 953 progetti, coinvolgendo 14mila alunni con Dsa su un campione di oltre 562mila ragazzi. Sperimentazioni da parte dei consigli di classe di nuove buone prassi sulla didattica e realizzazione di piani didattici personalizzati, obbligatori per legge. Oltre ai progetti selezionati al finanziamento di 125mila euro, «A scuola di dislessia» prevede un percorso formativo specifico per i docenti: conoscenze di base e corsi di approfondimento sulla didattica generale e sulle singole discipline (italiano, matematica, lingue) per gli insegnanti della secondaria. Attraverso una piattaforma e-learning, poi, i docenti potranno acquisire conoscenze e strumenti per un'individuazione precoce dei casi sospetti per avviare percorsi di recupero mirato o diagnostici e riabilitativi. Nato da un precedente programma d'interventi già avviato da Aid e Telecom, l'accordo con il Miur è articolato in 4 progetti operativi. Info: www.aid.it

Emanuela Micucci

